

ATTENTI...ai LUPI
Wolves Coming
I cento lupi di Liu Ruowang a Napoli
PIAZZA MUNICIPIO
14 novembre 2019 – 30 marzo 2020

Il 14 novembre scorso nella Piazza Municipio di Napoli c'è stata un'invasione di lupi. Lupi famelici e aggressivi ma per fortuna di ferro, che minacciano un imponente guerriero, ma innoqui per il folto pubblico di fruitori.

La potente installazione dei 100 lupi, del peso di 280 chilogrammi ognuno, dell'artista cinese Liu Ruowang, già presentata con successo alla Biennale di Venezia del 2015, popolerà a lungo la centralissima piazza per tutto l'inverno.

All'inaugurazione dell'installazione, che segna il ritorno dell'arte contemporanea in una piazza cittadina, hanno partecipato con il Sindaco Luigi de Magistris, l'Assessore alla Cultura e al Turismo Eleonora de Majo, l'ex assessore Nino Daniele ed il curatore Matteo Lorenzelli.

Liu Ruowang, scultore e pittore tra i più noti della Cina, parte dalla considerazione che la storia dell'uomo è anche la storia del suo rapporto con la natura. L'artista affonda la sua ricerca, da un lato, nella cultura del suo paese e, dall'altro, in quella occidentale, attraverso richiami alla fluidità della nostra società globalizzata, con cui diamo luogo alla continua moltiplicazione d'identità all'interno di dimensioni sia reali che virtuali.

-“In Cina - ha spiegato Ruowang – l'immagine del lupo è associata al lavoro di gruppo, il branco. Attraverso questa installazione voglio far capire alla gente che per costruire un mondo più bello è necessario che tutti gli uomini lavorino insieme.

I miei lavori sono presentati in gruppi perchè la “pluralità” è il tipo di forma e di forza di cui ho bisogno quando sono intento ad esplorare la relazione tra l'essere umano e l'ambiente, anche alla luce del fatto che la Cina è da tempo un paese che porta avanti uno spirito collettivista. Creare i miei lavori in serie o gruppi corrisponde per me a un linguaggio strutturale del mio fare artistico che supera il linguaggio scultoreo”. –

Peccato per Ruowang che a Piazza Municipio la sua opera sia stata “smembrata” e abbia perso proprio quel senso “di gruppo e di branco” che ne determina la forza interpretativa.

E' quantomai strano vedere fruitori interdetti che dietro una fontana classica, osservano un truce guerriero contro i lupi famelici e che poi con spirito gioioso si diverta a fare foto e selfi. Ma lo stupore continua quando, una via divisa da uno spartitraffico, faccia intravedere un gran numero di lupi sperduti e dominatori di un altro pezzo di piazza.

Chiedo agli organizzatori: avreste diviso in due il David di Michelangelo, tra le due corsie della strada, se non fosse entrato tutto da una parte?

Certo l'arte contemporanea lascia spazio a libere interpretazioni ma non è carino, per un artista vedere “trattare” così una sua opera, basata soprattutto sul concetto di “branco e di unione”.

Sconsiglio inoltre di non addentrarsi tra i lupi di sera: potreste rischiare brutti colpi nel ferro gelido perchè l'illuminazione manca quasi del tutto.

Un plauso a Ruowang che con i suoi lupi ci ha riportato al rispetto della natura e dei miti che avevano gli etruschi. Le folte pellicce dei lupi e l'aggressività delle loro espressioni dalle fauci infuriate, ci riportano alla “Chimera d'Arezzo” che è esposta nel Museo Archeologico di Firenze.

Indiscusso il successo di pubblico: grandi e soprattutto piccini, napoletani, turisti e stranieri si vedono incamminarsi tra i lupi divertiti e interdetti. Finalmente si può vivere l'arte all'aperto, anche se il luogo lascia spazio ad auto, motocicli e camion altamente inquinanti, forse anche per i lupi, specie di ferro.

Margherita Calò

Napoli 15 novembre 2019



Liu Ruowuang



Un cagnolino vero "interdett"o tra i lupi "finti"



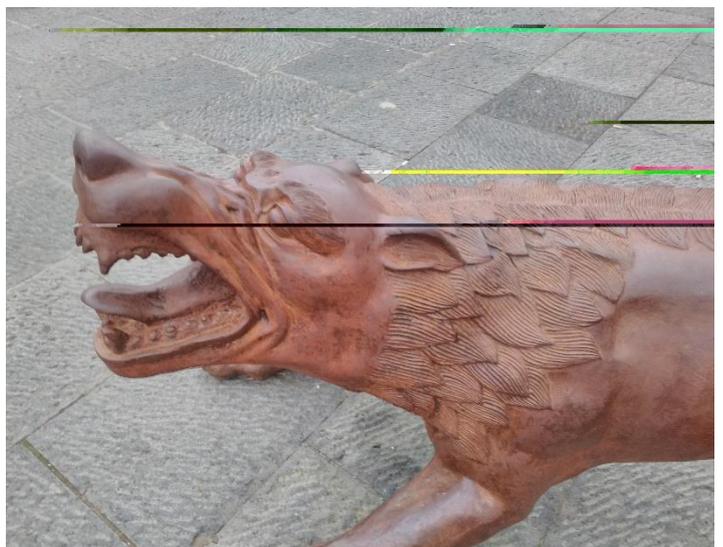
Un lupo di Ruowang



La Chimera d'Arezzo – Arte Etrusca - V sec. a.C



Il Guardiano con i lupi



La bocca del lupo